

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

11/12/2015

Il consiglio dell'Istituto Comprensivo "Teresa Mattei" si è riunito in data 11 dicembre 2015 presso i locali della scuola Secondaria Granacci alle ore 17.00 per discutere del seguente O.D.G.:

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Elezione Vicepresidente del Consiglio di Istituto;
3. Viaggi di Istruzione a.s. 2015/2016;
4. Orario scolastico scuola secondaria di primo grado classi prime dall'a.s. 2016/2017;
5. Resoconto laboratori del mercoledì pomeriggio classi IV e V a.s. 2015/2016;
6. Orario scolastico scuola primaria classi IV e V dall'a.s. 2016/2017;
7. Contributo volontario e suo utilizzo;
8. Varie ed eventuali.

**Presenti:** Dirigente Busconi, Bettello, Bianchi, Bussi, Calcinai, Carboni, Ciacci Taddei, Degl'Innocenti, Innocenti, Innocenti Becchi, Martinelli, Massi, Porrati, Ridolfi, Saccutelli, Salani, Scopetani, Zecchi. Sono presenti la DSGA De Luca e l'Assessore Massari.

**4. Orario scolastico scuola secondaria di primo grado classi prime dall'a.s. 2016/2017;**

Il Consiglio passa direttamente a dibattere il punto 4 dell'OdG in quanto presente alla riunione l'Assessore alle Politiche della Scuola, Cultura e Biblioteca Annalisa Massari.

**La Dirigente** informa che nella riunione del Collegio Docenti del 26/11/2015 è stato esaminato il problema dell'Orario scolastico della secondaria ed è stato deliberato che, per l'a.s. 2016/2017, tutte classi prime avranno un orario su cinque giorni. Un documento che riporta le motivazioni di questa scelta è stato inviato a tutti i consiglieri. In sintesi:

- L'orario su cinque giorni permette di formare classi omogenee fra di loro ed eterogenee al loro interno;
- Per il corrente a.s. si sono formate a fatica le classi del sabato, con l'inserimento di alunni messi quasi obbligatoriamente sui sei giorni;
- Il fine settimana libero favorisce il riposo e la riflessione sullo studio;
- Molte attività sportive esterne iniziano nelle prime ore del sabato pomeriggio e sono numerose le richieste di uscita in anticipo il sabato mattina;

- La distribuzione delle discipline nell'orario settimanale, più libera dai vincoli organizzativi, diventa più funzionale alla didattica, perché i docenti sono tutti presenti nei cinque giorni.
- Si rafforza nei ragazzi il senso di comunità, essendo tutti presenti negli stessi giorni e con lo stesso orario.
- Viene facilitata la comunicazione tra i docenti, essendo tutti presenti negli stessi giorni a scuola.
- Anche nell'Istituto Caponnetto è stato scelto lo stesso orario, quindi si crea una maggiore omogeneità nell'offerta formativa del territorio comunale.

In Collegio è stata votata la mozione che indica di far partire l'orario su cinque giorni per il prossimo a.s. solo per tutte le classi prime, lasciando le future seconde e terze delle sez. A e D su sei giorni. La Dirigente informa di aver avuto una riunione in Comune nella mattinata e di essere stata informata che questa scelta del Collegio (lasciare a sei giorni le seconde e le terze) non può essere avallata dal Comune, in quanto non sostenibile dal punto di vista finanziario.

Interviene **l'Assessore Massari** che afferma che la scuola Redi è ormai a regime con i cinque giorni e chiede che entri a regime l'orario sui cinque giorni per tutte le classi già dal prossimo anno scolastico. Ritiene evidente il problema del trasporto scolastico, nel caso in cui rimangano solo quattro classi al sabato. Sostiene che per il Comune è impossibile gestire questa situazione. Lamenta che le casse del Comune sono vuote, non essendoci più icipi, imu e altri contributi. Afferma che il denaro pubblico deve finanziare i progetti di pubblico interesse e non quelli di interesse individuale. Riconosce che la classe politica non dà certo ottimi esempi, ma nonostante questo la realtà è che le casse servono a finanziare ciò che serve a tutta la comunità e le risorse non possono essere orientate verso interessi di pochi.

**Taddei Ciacci** obietta che i pulmini sui 6 giorni sono già stati tolti dal Comune lo scorso anno quindi, da questo punto di vista, non cambierebbe niente.

**La Dirigente** ricorda che per gli orari del sabato sono state necessarie deroghe per gli alunni che arrivano con i mezzi pubblici.

**L'Assessore** ricorda che sono cambiati gli orari dell'Ataf e che non andrebbero più bene, inoltre afferma che tenere la scuola aperta per le quattro classi del sabato comporta spese di luce e riscaldamento che non si giustificano di fronte alla popolazione, chiede pertanto alla scuola di venire incontro alle esigenze del Comune.

**La Dirigente** sostiene che l'ipotesi dei cinque giorni per tutti permetterebbe di far fronte alla carenza cronica di personale Ataf e di stabilire una maggiore distensione della turnazione in tutti i plessi.

**Saccutelli** interviene dicendo che però anche alla Redi sono andati a regime sui cinque giorni in modo graduale.

**L'Assessore** conviene, ma informa che adesso sono a regime tutti sui cinque giorni.

**Taddei Ciacci** obietta che ci sono anche persone che si sono iscritte convinte al modulo su sei giorni e che al di là delle motivazioni didattiche non capisce la questione dell'orario dell'Ataf, perché entrando sempre alle 8.00 rimarrebbe il problema lo stesso.

**L'Assessore** ribadisce che non si giustificano le spese per quattro classi di fronte alla popolazione.

**Degl'innocenti** si pone anche il problema dei docenti, perché se ci sono docenti in malattia il sabato mattina non ci sono sostituzioni, a maggior ragione se rimangono quattro classi da sole.

**De Luca** ricorda di aver già fatto presente più volte la scarsità dei collaboratori scolastici e la difficoltà di organizzare il servizio il sabato, che viene coperto sempre a rotazione dai collaboratori delle altre scuole, per cui in una settimana un collaboratore lavora 43 ore (ogni tre settimane) e poi recupera le ore eccedenti in estate, per cui ci sono pochissimi collaboratori nell'estate.

**Bettello** si fa portavoce dei colleghi che le hanno dato mandato di dire che già l'anno scorso il Collegio di settore della Secondaria aveva votato l'orario sui cinque giorni all'unanimità. Quest'anno la questione è stata affrontata di nuovo nel Collegio plenario ed il tempo su cinque giorni è stato votato a larga maggioranza. Fa rilevare che praticamente all'unanimità il corpo docente propone una certa modalità didattica e si fa portavoce dello stato d'animo dei colleghi, contrariati da quello che è successo. Lamenta che lavorare disamorati è veramente brutto, soprattutto quando si sente di non poter esprimere un parere sul proprio lavoro. La maggior parte dei docenti richiede il sabato libero, anche perché diventa quasi impossibile fare l'orario con due modelli diversi, tanto che le classi con i sei giorni sono e stanno per diventare classi con un maggior numero di insegnanti precari. Non si può garantire la formazione di classi omogenee quando diventa una formazione obbligata, slegata dai criteri didattici.

**La Dirigente** interviene dicendo che l'opzione dei cinque giorni è stata votata tenendo conto degli aspetti didattici, ma tenendo conto dell'organizzazione si deve poter modificare la scelta di andare gradualmente a regime.

**Taddei Ciacci** mette in luce l'aspetto legale della questione, in quanto il genitore sceglie un orario offerto dalla Scuola per tre anni e non crede che sia possibile un cambiamento deciso unilateralmente mancando anche il patto di corresponsabilità, un accordo scuola/famiglia che viene firmato al momento dell'iscrizione. Chiede che venga verificata l'approvazione dei genitori dei ragazzi che frequentano per sei giorni, in quanto non crede che sia legale un cambiamento di orario fatto in corso d'opera.

**Carboni** interviene dicendo che, senza voler mancare di rispetto a nessuno, gli pare chiaro che la decisione della Redi riguardi loro soltanto e ricorda che questo è un altro Istituto, per cui non ritiene di dover vincolare la decisione alle scelte di un'altra scuola. Comprende il problema del Comune e dei pulmini che già da tempo non garantiscono le uscite sul territorio.

Analizzando quello che è emerso dal Collegio Docenti capisce i problemi di formazione delle classi e l'organizzazione, ma esprime delle perplessità riguardo alla motivazione del fine settimana libero, riportando l'esperienza della figlia. Prende atto delle motivazioni, ma obietta, come rappresentante dei genitori, che si sta prendendo una decisione senza aver sentito precedentemente cosa pensino i genitori, che invece sarebbe bene interpellare.

**L'Assessore e la Dirigente** concordano sulla necessità di informare e interpellare le famiglie.

**Carboni** ribadisce che si deve avere il tempo di spiegare ai genitori in che modo il cambiamento di orario garantirà una migliore offerta formativa.

**L'Assessore** dice che se si potessero realizzare dei risparmi potrebbero essere investiti in progetti e offerte per la scuola.

**Scopetani** interviene dicendo che si trovava d'accordo già dall'anno scorso sull'orario unico. Quando prospettò ai genitori delle sue due classi quinte questa ipotesi non sollevarono problematiche. Dopo il Consiglio invece, con le due offerte di orario diverso, ci fu un momento di disagio ed è successo che nella formazione le classi non sono venute equilibrate, sono venute diverse. Crede che questa soluzione dell'orario unico sia positiva anche dal punto di vista dei bambini, soprattutto se si riuscisse a far un orario tenendo conto che non tutti i bambini arrivano alla Secondaria nello stesso modo.

**La Dirigente** afferma che un orario su cinque giorni permette di organizzare più facilmente le attività.

**Scopetani** ribadisce che le sembra doveroso che vadano consultati i genitori e che sarebbe più giusto che il modello attuale potesse continuare andando ad esaurimento.

**L'Assessore** chiede di verificare se i genitori confermano la scelta sui sei giorni dopo il primo anno. Obietta che fare le cose per gradi significa avere il prossimo anno quattro classi e l'anno dopo solo due. Invita il Consiglio a ragionare su questo, ricordando che gli insegnanti, categoria alla quale anche lei appartiene, sono abituati a ragionare e a cambiare anche opinione.

**Taddei Ciacci** ricorda che esiste una mozione del Collegio votata scegliendo tra due opzioni, che richiede un passaggio graduale al modello sui cinque giorni.

**La Dirigente** ricorda che il Collegio esprime un parere sulla didattica e che è il Consiglio che decide sugli aspetti organizzativi.

**Taddei Ciacci** ricorda che si deve tener conto della decisione del Collegio di fare un passaggio graduale, visto che lo scorso anno il Consiglio era stato accusato di non averla rispettata. Afferma che se fosse stata in Consiglio sarebbe stata sfavorevole



al cambio orario perché era stato proposto ad iscrizioni imminenti. Adesso ha accettato l'idea e in parte ritiene di poter trovare convincente questa proposta dei cinque giorni per le classi future. Vorrebbe, inoltre, una presa di posizione forte sul trovare modi e maniere per aiutare i ragazzi in difficoltà anche su risorse del Comune.

**Bettello** si fa portavoce della maggioranza del Collegio della Secondaria, che memore di quello che era successo l'anno scorso, è stato compatto sul passaggio ai cinque giorni e ha votato il passaggio graduale solo per trovare un modo di far accettare la proposta al Collegio plenario e per non arrivare ad uno scontro frontale.

**Taddei Ciacci** rassicura che non ci sarà scontro, ma si dovrà sentire il parere delle classi interessate ed avere il loro assenso.

**Bettello** chiede alla Dirigente se una volta presa una decisione in questa sede siano previste riunioni esplicative per i genitori.

**Carboni** sostiene che andrebbero fatte prima, per non mettere le famiglie di fronte al fatto compiuto, anche quelle dei ragazzi che si iscrivono in prima.

**Saccutelli** ricorda che si è votato per un passaggio graduale e che quindi vanno interpellate le famiglie.

**Taddei Ciacci** concorda sulla necessità di interpellare le famiglie e di valutare la questione dal punto di vista legale.

**L'Assessore** informa di aver incontrato la Preside dell'Istituto e anche il Dirigente del Caponnetto per parlare dei fondi regionali per la dispersione e dice che stanno predisponendo interventi con ore curricolari alla mattina per la pratica artigianale in accordo con gli artigiani della zona. Informa dell'interesse e dell'impegno del Comune e della Regione sul tema della dispersione e sostiene che la Toscana su questi ambiti è una regione innovativa ed è anche guida per le altre Regioni.

**Capisce** le riserve legali, ma ricorda come il Collegio non abbia una funzione deliberante sull'organizzazione, ma sull'aspetto didattico. Ribadisce che l'aspetto organizzativo compete sempre più al Dirigente e poi al Consiglio d'Istituto. Afferma che il Comune è l'ente che paga le spese e che in giunta comunale, anche allargata, gli assessorati hanno monitorato la situazione e hanno visto che non potrebbero sostenere un passaggio graduale, pur con le proteste dei genitori. Dice di fare pure l'indagine, ma ribadisce che è assurdo tenere aperta una scuola per quattro classi e poi addirittura solo per due. La Giunta ha uno sguardo su tutta comunità di Bagno a Ripoli e tiene all'interesse di tutti i cittadini, anche se naturalmente l'aspetto legale va rispettato.

**Taddei Ciacci** interviene dicendo che si permette di dissentire e che è il Consiglio che decide sugli orari e che non ritiene che legalmente il cambio di orario sia fattibile senza il consenso dei genitori.

**La Dirigente** crede che facendo un'indagine presso i genitori e spiegando le esigenze e le motivazioni didattiche valide e la migliore organizzazione del lavoro ci potrà essere uno spazio di dialogo. Come insegnante ha sperimentato i due modelli e sostiene

che non c'è una grande differenza se si organizza bene la struttura della giornata e che anche i bambini in difficoltà nei cinque giorni beneficiano di più risorse, perché tutti sono sempre presenti negli stessi giorni.

**Innocenti Becchi** interviene dicendo che le dispiace che a suo tempo la votazione contraria sia stata vissuta come intromissione e ricorda che in un Istituto Comprensivo tutti devono poter "comprendere" le questioni. Sostiene che questa soluzione semplifica l'organizzazione, ma è comunque un cambiamento. Si è passati da una scuola che in passato ha sponsorizzato il tempo prolungato, a dire che erano meglio i sei giorni fino a sostenere l'organizzazione sui cinque giorni.

L'anno scorso, gestendo la questione in modo approssimativo, è stato fatto un Collegio di settore della Secondaria e l'orario unico su cinque giorni è stato presentato in Consiglio senza preparazione, tanto che i genitori si sono ritrovati spiazzati e hanno ribadito l'importanza del tempo lungo e di una metodologia che favorisse tutti i bambini. Afferma che l'opposizione è stata presa come sfiducia e spiega che non era dettata da motivi faziosi, ma da altre motivazioni di carattere didattico. Sostiene che il percorso doveva avere tempi di elaborazione più lunghi, senza arrivare ad usare parole come sfiducia, opposizione e intromissione. Auspica che il confronto possa diventare un'esperienza di crescita e dice che l'anno scorso si faceva portavoce di chi pensava che non si possono affrontare questioni così complesse in modo così semplice.

**Innocenti** interviene affermando che c'era anche lei in Consiglio e riconosce di aver fatto degli errori perché era la sua prima esperienza in CdI. Ricorda che avevano portato una mozione senza che il Preside li avesse preparati a quello che poteva succedere. Afferma che sia lei che Fantini non avevano forse motivato sufficientemente la scelta, anche perché la discussione c'era già stata nel Collegio di settore. Pensa che l'errore sia stato di venire in Consiglio pensando che passasse la mozione dato che era stata già votata all'unanimità nel Collegio di settore. Ricorda che ora c'è stato un anno in cui i confronti fra i vari settori del Collegio ci sono stati.

**L'Assessore** saluta perché deve andare ad un impegno in Comune e dice che capisce la necessità della discussione, ma mette il Consiglio davanti ai fatti e chiede a tutti di affrontare realisticamente la questione.

**Taddei Ciacci** sostiene che, essendo Istituto Comprensivo dal 2009, se si vuole migliorare la scuola si deve ragionare insieme e imparare a parlare. Dopo aver fatto i Collegi di settore i docenti si devono trovare e confrontarsi.

Ricorda che il Collegio non ha potere sulle questioni del Consiglio e che se arriva una mozione del Collegio e viene rimbalzata non si finisce mai di discutere.

Ribadisce che i genitori hanno fiducia nei docenti ai quali affidano i propri figli, però sostiene che a volte servono chiarimenti, altrimenti non ci sarebbe la necessità di un

Consiglio, che è l'unico organo dove tutte le componenti sono rappresentate.

Chiede di iniziare da capo e di ripartire con fiducia consentendo a tutti di parlare su tutte le questioni.

**Scopetani** afferma che l'anno scorso ha trovato difficoltà dopo questa presa di posizione del Collegio di settore che non ha avuto risonanza nella sua interezza. Rivolta ai colleghi della Secondaria ricorda che se a loro sembrava scontato non è stato poi così. Anche se lei era d'accordo, la questione necessitava di condivisione e di una presentazione adeguata ai genitori. Questo non è accaduto e le cose sono andate così, quest'anno la situazione è diversa perché è stata portata in Collegio plenario questa proposta di passare all'orario di cinque giorni.

**Taddei Ciacci** interviene ricordando che l'anno scorso la proposta fu bocciata perché fu presentata il 12 gennaio, data troppo vicina alle iscrizioni. Inoltre c'era una reggenza, la situazione era complessa e non furono ben studiate la tempistica e le modalità. Invita a voltare pagina, dato che quest'anno la questione è stata posta fino da settembre.

**La Dirigente** propone una riunione tra lei, i docenti che vogliono i e genitori, per presentare e spiegare l'organizzazione su cinque giorni.

**Taddei Ciacci** chiede al Consiglio che cosa intenda votare: se si voglia seguire la mozione votata in Collegio o ribaltarla.

**Saccutelli** afferma che molti hanno votato il passaggio graduale forti dell'esperienza della Redi per evitare sommosse popolari o contestazioni.

**Taddei Ciacci** chiede ai docenti se siano sempre dello stesso parere o abbiano cambiato opinione.

**La Dirigente** interviene affermando che non è cambiato nulla, è stato votato il passaggio graduale e facendo un sondaggio con i genitori delle future seconde e terze si può vedere se ci può essere lo spazio per un passaggio tout court, passaggio che semplificherebbe un'organizzazione difficoltosa.

**Innocenti** ricorda che il Collegio si esprime sulla didattica e che tutti sono d'accordo che se rimanessero al sabato solo due classi sarebbe assurdo. Dal punto di vista della didattica tutti avrebbero votato per passare a regime subito, ma si è votato per il passaggio graduale perché si è ragionato anche sul rispetto della scelta dei genitori.

**La Dirigente** afferma che per lei si può votare anche il passaggio dall'a.s. 2016/2017 su cinque giorni per tutti.

**Zecchi** obietta che dopo aver letto le motivazioni gli sembrano più organizzative che didattiche. Il Comune dice di parlare ai genitori, ma lui come Presidente del Comitato Genitori obietta che se si deve dare ai genitori un fatto compiuto non si deve chiedergli di discutere.

**La Dirigente** ricorda che il Comune è il proprietario dei locali e quindi è giusto che abbia informato il Consiglio sulla sua posizione. Ritiene doveroso sentire il parere dei genitori che già frequentano, ma invita a prendere una decisione.

**Zecchi** invita ad essere chiari con i genitori; se c'è possibilità di scelta si fanno discutere, altrimenti è inutile.

**Taddei Ciacci** chiede se si decide di votare ora o di sentire prima i genitori.

**Saccutelli** ricorda che non è in discussione l'orario su cinque giorni per le future prime e sostiene che sul resto si può prendere tempo.

**Carboni** afferma che si deve sentire anche chi deve iscriversi. Ritiene che si poteva proporre prima e sentire i genitori e dice che non gli piace votare all'ultimo momento.

**Si chiede di votare chi è a favore di unificare per le future prime l'orario su cinque giorni : 15 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto.**

**Carboni** dichiara di aver votato in modo contrario perché ritiene di non poter votare su un argomento così importante per i genitori senza aver sentito quello che pensano.

**La Dirigente chiede di votare sul passaggio immediato di tutti a cinque giorni già dal prossimo a.s., dopo aver sentito i genitori interessati delle future seconde e terze.**

**Taddei Ciacci** invita a presentare un documento chiaro.

**Zecchi** propone di invitare qualcuno del Comune e del Collegio a parlare con i genitori.

**Delibera n. 8**

**I presenti votano all'unanimità per portare già dal prossimo a.s. tutte le classi all'orario su cinque giorni senza il sabato, dopo aver consultato i genitori delle future seconde e terze delle sezioni che attualmente funzionano su sei giorni ed averne ottenuto l'assenso.**

**Delibera n. 8 bis**

**1. Approvazione verbale seduta precedente**

**Il Verbale del Consiglio precedente viene approvato.**

**2. Elezione Vicepresidente del Consiglio di Istituto**

**Taddei Ciacci** informa che se lei è assente dirige il Consiglio la persona più anziana di età, ma si sente più tranquilla se c'è un Vicepresidente del CdI, figura comunque non obbligatoria da regolamento. Chiede se qualcuno lo vuol fare, **si candida**, **Calcinai che viene eletta all'unanimità.**

**Delibera n. 9**

**3. Viaggi di Istruzione a.s. 2015/2016**

**Taddei Ciacci** osserva che solo due terzi delle classi della Secondaria hanno fatto richiesta per un viaggio d'Istruzione e



chiede se chi ancora non ha portato il suo progetto sia ritardatario o invece non faccia la gita.

**Bettello** informa che ci sono pochi insegnanti accompagnatori perché, per la questione della responsabilità, è difficile trovare docenti disponibili.

La gita che ha proposto (vedi elenco allegato) è stata l'unica che ha messo d'accordo tutti.

**La Dirigente** informa che anche gli altri hanno idee, ma si stanno ancora organizzando

**Innocenti** afferma che è complesso decidere e chiede se è possibile slittare la data di scadenza perché si devono trovare dei docenti disponibili.

**Bettello** informa che le terze sono state scelte perché era l'unica combinazione possibile e informa che gli altri stanno dibattendo.

Interviene **De Luca** ricordando che esiste una normativa precisa sui viaggi di istruzione e ricorda che le proposte dovevano essere già state presentate nei Consigli di Classe e Interclasse per poi passare in CdI. Informa che nel momento in cui si presenta una gara di appalto a cinque ditte, per la trasparenza e la legalità, maggiore è il pacchetto di richieste, maggiore anche la possibilità di avere facilitazioni. Richiama al fatto che dall'inizio della scuola a ora l'intervallo di tempo è sufficiente.

Ricorda che mancano ancora diverse classi che non hanno lavorato intorno ai viaggi di istruzione, con la conseguenza che o vanno con i mezzi pubblici altrimenti per i tempi tecnici rischiano di non partire.

**Innocenti** dice che sono pronte le opzioni per le quattro prime, perché la 1<sup>a</sup> C non fa la gita.

**Bettello** ribadisce che la 1<sup>a</sup> C non va e le seconde hanno chiesto più tempo.

**Innocenti** propone di formare una commissione gite, dato che ogni anno l'organizzazione è sempre più faticosa.

**Taddei Ciacci** chiede chiarimenti sulle gite delle terze.

**La Dirigente** afferma che se viene data una mano a queste persone, i progetti possono essere presentati in breve tempo.

**Taddei Ciacci** chiede a De Luca se si può dare una scadenza per votare a gennaio.

**La Dirigente** dice che entro la prossima settimana le persone che devono ancora sistemarsi presenteranno i moduli e le gite saranno votate nel prossimo Consiglio.

**De Luca** obietta che se che vengono approvate ora le gite presentate e vengono preparati i preventivi, diventa uno spreco di tempo fare un'altra gara tra 20 giorni.

**Martinelli** ricorda che l'anno scorso il piano gite fu approvato a gennaio e non si riusciva a trovare i pullman, perché tutti vengono prenotati velocemente.

**Zecchi** chiede perché vengono presentate poche gite per le classi della Granacci e invece nella Primaria vengono proposte tante iniziative.

Invita per l'anno prossimo a cercare di rispettare la data e chiede se possano andare in gita anche i genitori.

**Bettello** afferma che non si può pensare di costruire gite complesse come quelle della terza in poco tempo.

**La Dirigente** ringrazia perché si è offerta per l'organizzazione con spirito di abnegazione e afferma che verrà istituita una commissione gite.

**Innocenti Becchi** chiede di prendere in considerazione l'ipotesi di fare richiesta di pullman con 54 posti.

**Martinelli** risponde che viene richiesto il preventivo in relazione ai partecipanti indicati e che non sempre è possibile trovare il pullman.

**Innocenti Becchi** dice che le è successo che per 54 partecipanti siano stati presi due pullman con maggiore costo.

**Martinelli** afferma che è necessario organizzarsi rapidamente proprio perché alcune ditte non hanno poi più pullman grandi.

**Taddei Ciacci**, dopo aver esaminato le proposte, dice che i costi delle gite proposte le sembrano ragionevoli e chiede se per le famiglie in difficoltà esista sempre un fondo di aiuto.

**De Luca** interviene dicendo che nel bilancio c'è un fondo di solidarietà, in relazione all'avanzo, sia per i per viaggi di istruzione che per il materiale di facile consumo dato alla scuola primaria. Se si dovessero coprire 2000 € però non si potrebbe, di solito servono 500/700 € .

**Innocenti Becchi** chiede di comunicare ai genitori la procedura per accedere a questi fondi di aiuto.

**De Luca** informa che di solito il contributo viene approvato dal dirigente scolastico. Se ci sono tante richieste viene fatto presentare il modulo Isee, se invece non ci sono molte richieste si cerca di conoscere la situazione.

La domanda deve farla l'insegnante su richiesta dei genitori.

**La Dirigente** afferma che il criterio unico può essere l'Isee e che ci deve essere collaborazione da parte della famiglia.

**Innocenti Becchi** informa che a volte ci sono problemi anche con la cassa scolastica.

**De Luca** dice che quando c'è stata una richiesta di alcuni insegnanti per quaderni o altro materiale è stato fatto l'ordine.

**Taddei Ciacci** prega gli insegnanti di segnalare i casi di genitori che hanno questa difficoltà, non dichiarata ufficialmente per poi informare la Dirigente.

**La Dirigente** afferma che comunque le situazioni vanno sempre valutate in modo elastico.

**Bettello** informa che la scuola Manzoni di Firenze aveva organizzato le gite cercando di andare dove si poteva usufruire di sovvenzioni. Esiste un bando per il Parco dell'arcipelago toscano di 1000 € di contributo e anche il comprensorio del Cimone dà soldi. Lamenta che questo modo di pensare non è stato condiviso dai colleghi di questo Istituto.

**Taddei Ciacci** ipotizza che forse non interessava loro la gita proposta.

**Bettello** riporta che i colleghi dicevano non può essere questo il motivo per cui va scelta una gita.

**La Dirigente** concorda che effettivamente le sovvenzioni sono molto importanti.

**Bettello** suggerisce di proporre un piccolissimo incentivo ai docenti che si rendono disponibili per accompagnare i ragazzi nonostante la responsabilità.

**Taddei Ciacci** ribadisce la scadenza della prossima settimana per la presentazione delle gite.

**Porrati** chiede delucidazioni perché non ha capito la gita delle seconde di Rimaggio.

**La Dirigente** risponde che si tratta di un'attività che prevede di dormire a scuola.

**Zecchi** afferma che a turno tutti dovrebbero farlo, perché dormire nella scuola favorisce il senso di appartenenza.

**Taddei Ciacci** chiede se va bene a tutti di approvare sulla fiducia anche le altre gite che saranno presentate entro il 16 dicembre.

Vengono approvate all'unanimità.

Delibera n. 10

**De Luca** chiede se per le uscite non presentate ci sia stata comunque l'approvazione all'interno del Consiglio di Classe.

**Bettello** informa che sono state approvate in attesa della destinazione.

**De Luca** ricorda che se succede qualcosa e c'è l'approvazione del CdI e non del Consiglio di Classe/Interclasse può essere un problema.

#### 5. Resoconto laboratori del mercoledì pomeriggio classi IV e V a.s. 2015/2016

**La Dirigente** informa che mercoledì 9 dicembre c'è stata una riunione con Perondi e 7 genitori su 47 dei frequentanti i laboratori del mercoledì pomeriggio al Padule).

Il livello di gradimento per gli assenti ritiene che sia buono altrimenti si sarebbero presentati; dei 7 presenti due si sono dichiarati contenti e 5 invece hanno presentato criticità.

L'attività costa 100 € per il periodo dal 14 ottobre fino a maggio, 23 mercoledì in tutto. Alcuni genitori hanno lamentato un eccessivo numero di bambini per operatore (1/25) e dicono che gli operatori hanno difficoltà nel gestire i ragazzi. Il programma sembra interessante:

- Un laboratorio di percussioni con strumenti di riciclo come teglie di domopak e barattoli del gelato, dove viene fatto anche il dettato di note, il dettato ritmico, per cui i bambini stanno acquisendo qualche rudimento della musica.

- Un laboratorio di educazione all'immagine, che ha come scopo finale la costruzione di un libro di cui ogni bambino disegna una pagina.

Quest'ultimo ha riscosso più successo forse anche perché l'attività è più tranquilla. I genitori dei bambini che partecipano al primo riportano le lamentele dei figli per il forte rumore prodotto. Perondi ha eliminato i tamburi grandi e ha impostato l'attività accogliendo la richiesta dei genitori.

**La Dirigente** informa che qualche famiglia non ha versato ancora la quota di partecipazione.

**Massi** interviene dicendo che ha raccolto i pareri di alcuni genitori che si sono dichiarati tendenzialmente contenti.

**Carboni** concorda che rispetto all'anno scorso ci sia stato un miglioramento sotto tutti gli aspetti, anche perché in passato c'erano state problematiche diverse.

**La Dirigente** osserva che gli operatori si sono mostrati molto attenti ai bambini.

**De Luca** interviene dicendo che i non contenti erano quelli che sponsorizzavano l'attività della Coop 21.

#### **6.Orario scolastico scuola primaria classi IV e V dall'a.s. 2016/2017;**

**Taddei Ciacci** ricorda che ancora non ha ricevuto documentazione a riguardo.

**La Dirigente** informa che per il prossimo anno scolastico l'intenzione è quella di portare tutte le classi di scuola primaria a 40 ore chiedendo un organico adeguato. Riferisce che sono arrivate quattro insegnanti di organico potenziato, che saranno utilizzate su progetti o per supplenze brevi.

Fra loro un'insegnante è quasi madrelingua inglese, di conseguenza è possibile far partire il progetto per l'inglese nei cinque anni dell'Infanzia. Un'altra insegnante è esperta in psicomotricità e musicoterapica per cui può essere presentato un progetto in tal senso.

**Taddei Ciacci** chiede se sarà possibile riuscire a coprire l'orario di 40 ore per tutti senza spezzoni.

**La Dirigente** risponde che sarà richiesto l'organico per le 40 ore.

**Ridolfi** approva e informa che la figlia, ora in quarta, ha 37 ore dalla prima.

**Scopetani** interviene dicendo che è cambiato l'assetto del personale.

**Taddei Ciacci** chiede se ci siano perplessità degli insegnanti su questo.

**Innocenti Becchi** afferma che la sua unica perplessità è relativa a sapere se sia possibile la presenza di due insegnanti per classe, in quanto si sono rilevate criticità nei modelli con 7 insegnanti su 4 classi per la frammentazione degli interventi didattici ed educativi.

**Taddei Ciacci** ricorda che fu una scelta obbligata del Consiglio di allora per non dare alle famiglie modelli orari diversi.

**Ridolfi** si dice favorevole al cambio orario.

Carboni lamenta i cambi di personale tutti gli anni e altre penalizzazioni che si sono andate a sommare, per cui auspica una maggiore stabilità per dal prossimo anno.

**Taddei Ciacci** chiede di votare per approvare il passaggio alle 40 ore per tutte le classi della Primaria dal prossimo a.s.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Delibera n. 11

## 7. Contributo volontario e suo utilizzo

**La Dirigente** riassume le cifre relative al contributo versato dai genitori (la tabella è sul sito dell'Istituto).

Informa che i soldi versati sono meno dell'anno scorso, per un calo fisiologico dovuto alla crisi (diminuzione di 1000 € circa). Tutti i fondi servono per finanziare i progetti e alla Secondaria serviranno per anche acquistare Lim e altra tecnologia.

**De Luca** chiarisce che i versamenti sono stati analizzati classe per classe e che la Preside ha esaminato la situazione e ha visto che alcuni hanno versato solo la quota per l'assicurazione, che è obbligatoria.

Qualcuno non ha versato neanche la quota assicurativa, ma la copertura è garantita ugualmente dalla scuola con il 5% di tolleranza dell'Assicurazione.

**Taddei Ciacci** obietta che, a parte i casi di necessità, conosce qualcuno che non versa il contributo per principio. Afferma che è vero che si tratta di un contributo volontario, ma lamenta il fatto che non ci sia modo di richiamare al pagamento le famiglie che ne avrebbero la possibilità almeno per quanto riguarda l'assicurazione.

**De Luca** informa che la circolare ministeriale scrive che il contributo non è vincolante,

Nella scuola dell'Infanzia e Primaria è stato totalmente utilizzato il fondo per i progetti, nella Secondaria non è stato utilizzato totalmente sui progetti, ma accantonato per acquistare anche materiale informatico.

Dice che Benvenuti ha riferito che c'è una parte ancora non utilizzata e che alcune uscite o laboratori potrebbero essere coperte con questo fondo.

Informa che la rendicontazione sarà portata a fine anno, perché devono ancora essere fatti i contratti agli operatori.

**La Dirigente** informa che è arrivata una cattedra di inglese nel potenziamento per la Secondaria (cattedra divisa fra due persone).

**Taddei Ciacci** chiede informazioni sulla classe che aveva scelto di non avere la Lim.

**De Luca** informa che si andrà a copertura su tutte le situazioni

**La Dirigente** ribadisce che verranno messe le Lim in tutti gli ambienti per garantire un'offerta formativa omogenea a tutti i ragazzi.



## 8. Varie ed eventuali

**Bettello** si fa portavoce della lamentela generale sul non funzionamento del riscaldamento e dice che è stato raggiunto un freddo terribile e che in alcune sezioni l'impianto non ha mai funzionato.

Chiede quali siano le azioni e le istanze di qualunque genere da mettere in atto.

**De Luca** ribadisce che ci sono state lettere e telefonate giornalieri e che si devono fare pressioni.

**Martinelli** informa che ogni giorno si telefona al numero verde.

**Bussi** dice che i genitori si sarebbero già attivati da tempo se il Dirigente Viridia non li avesse frenati.

**La Dirigente** afferma che la scuola segnala sempre, ma lascia liberi i genitori di comunicare con l'Amministrazione anche a livello personale.

**Bianchi** sostiene che è un impianto nato male e butta aria fredda. Nel 2008 quando furono fatti i lavori si sperava che lo sistemassero, invece non fu così.

Adesso i tecnici vengono quando sono tempestati di telefonate, fanno il giro, ma l'impianto continua a buttare aria fredda.

**De Luca** informa che il Comune ha fatto un contratto per il controllo del riscaldamento a distanza, che si deve chiamare un numero verde e che i tecnici vengono, senza però risolvere il problema definitivamente.

**Ridolfi** domanda se qualcuno sa che tipo di contratto abbia fatto il Comune, per cercare di capire meglio la questione.

**De Luca** informa che il termostato è stato messo in una stanza piccola dove la temperatura sale più in fretta che negli altri ambienti.

**Massi** propone di chiedere un intervento di diagnostica per capire bene il problema.

**De Luca** lamenta che si possano chiedere solo interventi sul funzionamento e che non si attivino interventi più incisivi.

**Taddei Ciacci** auspica che tutte le componenti riescano insieme a risolvere il problema.

**Zecchi** chiede di analizzare la questione dei giardini aperti, da mettere come punto per la prossima seduta.

Chiede poi di capire perché nella Primaria alcune classi escono e altre no e vuole discutere su quanto sia importante uscire. A lui sembra che si esca sempre meno e domanda di lavorare sul problema dei pulmini, perché gli piacerebbe che tutti avessero le stesse possibilità di effettuare le uscite.

Propone inoltre che i docenti del potenziamento e quelli nuovi in genere siano ben informati sulle linee guida del POF, perché riscontra che ci sono differenze tra le classi della Primaria, ad esempio ci sono i voti in alcune classi e in altre no.

**Scopetani** ritiene che la questione della formazione dei docenti che vengono per la prima volta nel nostro Istituto vada strutturata meglio: c'è la questione della valutazione e anche altre che vanno organizzate per seguire un'impostazione metodologica e pedagogica condivisa.

Ribadisce l'importanza delle uscite che sono parte integrante del lavoro didattico e del fare scuola in genere. Riconosce che le problematiche legate ai pulmini influenzano negativamente.

**Zecchi** chiede, visto il problema dei pulmini, di attivarsi anche per cercare altre soluzioni.

**De Luca** ricorda che già in passato il Consiglio evidenziò il fatto che i pulmini del comune non sono più sufficienti per coprire il fabbisogno. Fu fatta un'indagine tra le ditte private e si riscontrarono costi molto alti. Quest'anno invece è stata trovata una situazione ad un costo contenuto. Il problema è che se esce una sola classe non ci si fa; nel comune di Firenze se vanno due classi insieme i costi sono possibili.

**Innocenti Becchi** concorda che è un problema reale: quando veniva utilizzato il pulmino della scuola, il costo era di 35 € a corsa per i bambini. Solleva il problema che in alcuni musei non danno possibilità di andare in due classi.

**Scopetani** afferma che la scelta di portare le terze medie in piscina è bella, ma ha creato disagio alle altre classi.

**La Dirigente** informa che ha abbassato il numero di uscite in piscina per ogni classe terza, proprio per dare più spazio all'Infanzia e alla Primaria.

**De Luca** ricorda che è stato diminuito il numero di lezioni in piscina, ma il Comune non ha dato al nostro Istituto dei pulmini in più rispetto al Caponnetto, che non ha diminuito le uscite in piscina.

**Taddei Ciacci** propone di mettere al prossimo ordine del giorno questo tema.

**La data prevista per il prossimo incontro è il 14 gennaio 2016.**

**La Dirigente** chiede l'approvazione sull'utilizzo dell'aula di lingua della Granacci per una riunione di genitori per un viaggio studio e l'utilizzo della biblioteca della Granacci (il giovedì dalle ore 14.30 alle 17.00) per un gruppo di poesia, che restituisce ore di attività anche alle classi del nostro Istituto (durante la Mostra del Libro e anche in altre occasioni da definire).

**Il Consiglio approva.**

La seduta termina alle ore 19.40

Valentina Salani

